

L'OPINIONERoberto Muradore
SEGRETARIO CISL UDINE**INTERVISTA AL SINDACALISTA****«SERVONO SNELLEZZA, VELOCITÀ ED EFFICACIA DELLA BUROCRAZIA»**

IN BASE all'ultimo rapporto della Fondazione Nord Est, si sta verificando un netto aumento dei disoccupati e del tasso di disoccupazione.

FLAVIO CAVINATO
redazione@quotidianofvg.it

► In Friuli Venezia Giulia i dati riguardanti il mondo del lavoro sono piuttosto negativi. Infatti il numero dei senza lavoro, dall'inizio della crisi è in continua crescita e ha toccato il 6,9 per cento, mentre il tasso di disoccupazione nell'ultimo periodo è salito di 0,5 punti, passando dal 5,9 al 6,4 per cento. La situazione, ovviamente, preoccupa molto i sindacati della regione che stanno cercando la strada per combattere nel modo più efficace possibile la crisi. Lo ha spiegato al Quotidiano del Friuli Venezia Giulia, il segretario della Cisl di Udine, Roberto Muradore. **Segretario Muradore, questi numeri cominciano a preoccupare?**

In Friuli ci vuole un'alleanza tra capitale e lavoro. Cgil, Cisl e Uil di questa provincia, consci dell'importanza che senza manifatturiero e politiche industriali non si va da nessuna parte, abbiamo fatto a dicembre un incontro interessante con l'assessore Federica Seganti, la quale ha apprezzato i contenuti e soprattutto il metodo di una provincia che si fa rete, propone, e non ha atteggiamento rivendicativo.

**IL SEGRETARIO.** Roberto Muradore

frilano. Questi sono accordi bilaterali. Poi è stato fatto, invece, l'accordo che vede protagonista il ruolo del Comitato provinciale per l'economia e per il lavoro nel quale ci stanno dentro la Provincia di Udine, i Sindacati, le Associazioni di categoria e anche la Camera di Commercio, nel quale è stato prodotto il documento che in dieci punti dice alla Regione cosa,

«Ci si può aggregare, salvaguardando l'individualità dell'imprenditore, mettendo insieme diverse funzioni per abbattere i costi d'impresa».

secondo noi, si deve fare per rilanciare l'economia.

Cosa vi ha risposto la Regione?

Quello che ci fa specie, per il momento, e rischia di farci arrabbiare tra un po', è che abbiamo fatto a dicembre un incontro interessante con l'assessore Federica Seganti, la quale ha apprezzato i contenuti e soprattutto il metodo di una provincia che si fa rete, propone, e non ha atteggiamento rivendicativo.

Ma poi non ci siamo più incontrati. Abbiamo chiesto più volte alla Provincia di riattivare quel momento di confronto tra il Comitato provinciale e la Regione. Non abbiamo fatto "accademia", siamo un sindacato serio. Noi facciamo proposte concrete, poi misuriamo anche l'interlocutrice se fa non fa.

Cioè?

In particolare noi chiediamo una cosa importante, e cioè snellezza, velocità ed efficacia in tutto ciò che concerne l'apparato burocratico: i permessi e le autorizzazioni. I tempi della politica e della burocrazia devono essere tempi idonei a quelli del mercato, altrimenti perdiamo opportunità. Senza però perdere in rigore. Perché, veramente, il mondo delle imprese ne soffre. Posso fare un esempio?

Prego.

L'attuale Vetreteria Sangalli che mò si è insediata (a San Giorgio di Nogarò, ndr), abbiamo dovuto anche un po' rompere i "maroni" per svelire le pratiche... Questi tempi lunghi fanno scappare le imprese, in Friuli come nel resto d'Italia. Questo sembra una banalità, ma è importantissimo, perché le aziende chiedono certezza dei tempi e dei costi. E la certezza dei tempi può arrivare solo dall'apparato burocratico, mica da nessun altro: sia per gli ampliamenti, sia per i nuovi insediamenti, sia per le questioni ambientali e sia per molte altre questioni. Con serietà e con rigore, ma velocemente. Non lassismo, dunque, ma efficacia e tempi brevi credo si possano chiedere alla pubblica amministrazione. Un'altra cosa che noi chiediamo è quella di creare sempre di più reti d'impresa e di aggregazione.

In che modo?

Le aziende non diventano più grandi per decreto. Diventano più grandi se vedono la convenienza. Un modo è la fusione, che è importante, ma bisogna spiegare e far capire che anche l'aggregazione è conveniente. Ci si può aggre-

CHI È**DA OLTRE 25 ANNI RICOPRE RUOLI DIRIGENZIALI NELLA CISL**

► Nato a Cividale nel 1955. Terminato il Liceo classico, dopo qualche breve esperienza lavorativa, nel '76 è stato assunto alla Safau. Da delegato del consiglio di fabbrica, ha gestito la crisi del 1981 che è stata "la sua palestra sindacale" sotto la guida di Claudio Francescato. Dal '86 al '95 responsabile provinciale della Fim-Cisl di Udine, dal '95 al '99 membro della segreteria Cisl di Udine, dal '99 al 2004 nella segreteria Fim di Gorizia-Monfalcone. Dal 2004 al 2007 di nuovo alla segreteria Cisl di Udine. Dal 2007 è Segretario dell'Unione sindacale territoriale Cisl del Udinese e della Bassa.

gare, salvaguardando l'individualità dell'imprenditore, mettendo insieme diverse funzioni per abbattere i costi d'impresa.

Può farci qualche esempio?

Perché non informatizzare insieme l'azienda? Perché non acquistare insieme alcune materie prime? Perché non andare insieme a vendere il prodotto in terre lontane? Le aggregazioni di vario tipo e natura sono possibili dopodiché, se c'è la volontà, ci si può anche fondere.

In mancanza di risposte come vi muoverete?

Finora siamo stati i "pungolatori" rispetto ad una politica un po' adormentata. Se ci saranno iniziative, di qualsiasi genere, saranno improntate senz'altro a proposte. Quello che non accadrà, spero, che non scadranno nella polemica tra parti politiche. Noi siamo un sindacato, continuiamo la nostra strada con proposte e contenuti tipici che sono nostri. La Cisl non farà scioperi "profetici" o "preventivi". Noi facciamo scioperi, manifestazioni e iniziative di "merito" ©